

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto Nicola Magnella r

in qualità di legale rappresentante della Associazione **WWF Potenza ed Aree Interne** con sede in Potenza in via Gradinata IV Novembre n.6

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

**Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, costituito da 18 aerogeneratori con potenza complessiva di 36 MW, localizzato nei comuni di Acerenza, Banzi, Palazzo San Gervasio, Genzano di Lucania e Forenza (PZ)
Rich.: Soc. I.V.P.C. Power 8, S.p.a.**

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Salute pubblica

X Beni culturali e paesaggio

X Monitoraggio ambientale

Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

VEDI ALLEGATO 3

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso


Allegato 3 – Testo osservazioni

Potenza, 7.3.2019

Il/La dichiarante

Nicola Magnella

(Firma)



Osservazioni relative al procedimento VIA del “Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 36 mw nei Comune di Acerenza , Banzi e Palazzo San Gervasio” presentato da IVPC Power 8 S.p.A.

A cura di : WWF Potenza ed Aree Interne

1. Premessa

La scrivente Associazione, a seguito dell’analisi degli atti esaminati, ed in particolare dello studio di Impatto Ambientale presentato da Power 8 Spa relativamente al progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nei comuni di Acerenza, Banzi e Palazzo San Gervasio di IVPC Power 8 Spa, chiede che codesta commissione VIA rilasci giudizio negativo di compatibilità ambientale.

Nonostante il WWF promuova a livello sia nazionale sia internazionale le energie rinnovabili per accelerare il più possibile la transizione ad un sistema di approvvigionamento energetico che abbandoni le fonti fossili, lo studio di Impatto Ambientale presentato da Power 8 spa è assolutamente inadeguato per valutare la compatibilità dell’intervento, per cui si ritiene che nel contemperare i diversi interessi in gioco, quelli legati alla conservazione del paesaggio, della biodiversità e della conservazione del “territorio naturale” debbano essere considerati prevalenti (vedi anche la *sentenza del Consiglio di Stato Sez. VI, n. 2000*, del 12 aprile 2013 che ha contrapposto il *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*, Ministro pro tempore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata, e il *Comune di Irsina*, in persona del Sindaco pro tempore, sentenza che così delibera: ... “*nel bilanciamento fra gli opposti interessi costituzionalmente garantiti non può che ritenersi prevalente quello dell'art. 9*, volto alla conservazione di una risorsa assolutamente limitata ed in via d'esaurimento quale il “territorio naturale”).

In realtà lo Studio di Impatto Ambientale, a cui fanno riferimento le pagine citate nel testo delle presenti osservazioni, non risulta essere stato redatto ai sensi delle norme che disciplinano la procedura di Valutazione d’impatto ambientale ed in particolare non conforme a quanto prevede il D.L. 16 giugno 2017, n. 104.

Lo studio infatti non contiene in modo assoluto:

- 1) Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.
- 2) Una valutazione della quantità e della tipologia dei rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere e dismissione degli impianti.
- 3) Una valutazione relativa ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità), nonostante i casi di incidenti alle pale eoliche non siano rari;
- 4) Una valutazione relativa al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale, suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto (non può essere considerata tale il paragrafo riportato a pag. 107 dell'allegato R2 “Studio naturalistico sulle componenti flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi”, che semplicemente elenca gli altri impianti eolici esistenti in prossimità di quello proposto).

Tutti gli altri punti trattati nel SIA sono poi carenti e superficiali come si dirà più diffusamente in seguito. Non deve impressionare il numero di pagine del SIA, 261, in quanto di queste ben 89 sono una descrizione molto scolastica, idonea forse per una tesina avente ad oggetto la storia della VIA dall'800 in poi negli USA, in Europa, ecc, piuttosto che un documento tecnico che persegue la finalità precipua di fornire una valutazione fondata su dati oggettivi e pertinenti nonché basata specificatamente sul progetto in esame. Al contrario, come si è detto, la gran parte di questa prima parte del SIA consiste in una mera elencazione degli scenari internazionali sulle politiche energetiche a cui fa seguito una sorta di lezione scolastica sulle energie rinnovabili con tanto di paragrafi riferiti non solo all'eolico, che potrebbe avere un'attinenza con il lavoro in oggetto, ma anche alla energia solare, idroelettrica, geotermica, da biomasse, da maree, ecc.

L'unico paragrafo di questa ridondante quanto sterile premessa che avrebbe potuto avere una rilevanza rispetto allo studio di impatto ambientale del progetto in analisi, è quello relativo allo sviluppo dell'energia eolica in Basilicata. Tale paragrafo, tuttavia, viene liquidato nel SIA in poche righe nelle quali sostanzialmente Power 8 si limita a riportare che secondo fonti ANEV al 2017 la potenza installata è di circa 951 MW ed il potenziale installabile entro il 2020 è di circa 1500 MW.

Orbene, è sufficiente quanto sopra evidenziato per ravvisare una totale violazione delle caratteristiche minime che il SIA deve possedere al fine di assolvere alla sua funzione ai sensi della normativa vigente. Ciò che più desta sconcerto è leggere, in questa premessa "scolastica" alcune affermazioni quali la seguente: ***"Servirà, (per raggiungere gli obiettivi della SEN) soprattutto, la collaborazione delle amministrazioni locali che non potranno mettere alcun veto sulla realizzazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili"*** (tratto dal Paragrafo *"Le fonti rinnovabili"*, a pag. 49). Dal testo succitato si ricava, dunque che per ANEV SPA la volontà dei cittadini e delle amministrazioni locali non abbia alcuna rilevanza se non quella di rappresentare un potenziale ostacolo al "luminoso" (forse ventoso?) progresso proposto dalla stessa azienda. Se si dovesse sposare questa fantasiosa quanto paradossale tesi, si dovrebbe concludere che sia legittimo fare a meno di inutili e dispendiosi procedimenti di VIA!

Ma vi è di più. A dimostrare quanto lo Studio presentato sia in realtà frutto di un lavoro di "copia e incolla", anch'esso peraltro del tutto approssimativo e di non pregevole fattura, e dunque si debba valutare come totalmente privo di utilità per i fini perseguiti e non possa pertanto essere preso in considerazione, è sufficiente vedere cosa succede da pagina 144 in poi: "magicamente" l'intestazione del progetto riportata in ogni foglio ovverosia: *"Progetto di un Parco Eolico da 36 MW -Comune di Acerenza , Banzi e Palazzo San Gervasio Provincia di Potenza"*, si trasforma in : *"Progetto di un Parco Eolico da 42 MW-Comuni di : S. Paolo di Civitate e Poggio Imperiale Provincia di Foggia"*! E la "dimenticanza" non è solo relativa all'intestazione ma si ritrova puntualmente anche nel testo vedi ad esempio a pag. 179 dove si fa riferimento al Comune di S.Paolo per quanto riguarda l'ubicazione delle opere di cantiere! Tali elementi fanno desumere come non si tratti di un mero refuso o di un errore formale quanto della trasposizione tal quale di una valutazione riferita ad un altro progetto. Si tratta dunque di un vizio sostanziale e di merito che inficia e invalida l'intero contenuto del SIA.

Riteniamo che quanto sopra sia sufficiente a far sì che la Commissione VIA dia parere negativo di compatibilità ambientale, in quanto, ribadiamo, lo studio di impatto ambientale presentato non è stato redatto seguendo i dettami della normativa e quindi è inidoneo a fornire gli elementi necessari per valutare la compatibilità ambientale del progetto.

Fermo e impregiudicato quanto sin qui esposto, al fine di fornire ulteriori elementi utili a porre in essere una valutazione complessiva degli impatti ambientali che l'opera, nella denegata ipotesi in cui dovesse essere realizzata, comporterebbe, si ritiene opportuno porre all'attenzione della Commissione le seguenti osservazioni.

2) Gli impatti sulla componente fauna

L'analisi riportata nel SIA e riferita agli impatti sulla fauna, a nostro avviso sottostima di molto gli effetti negativi provocati dal progetto, è carente nell'analisi delle specie faunistiche presenti in loco e non tiene in considerazione delle connessioni ecologiche e dei corridoi ecologici ad oggi presenti e che verrebbero compromessi dalla realizzazione del progetto.

In particolare è del tutto insufficiente la trattazione faunistica, che ad esempio, ignora la presenza di specie rare e vulnerabili come la lontra. Questa specie protetta, al contrario di quanto indicato nello studio, risulta presente nei due bacini artificiali della diga di Genzano e di quella di Acerenza. In riferimento a questi due specchi d'acqua, lo studio non solo non considera le specie qui presenti, ma ignora completamente l'esistenza dei due grossi bacini acquatici collocati entrambi ad una distanza media di circa 7 km dalle pale e che, soprattutto durante le migrazioni, offrono riparo e cibo ai tanti uccelli migratori di passaggio in questa area.

L'area ad esempio è senza dubbio posta lungo le rotte migratorie delle Gru, che spesso utilizzano i due invasi ed i campi limitrofi come luogo di sosta. La realizzazione dell'impianto eolico andrebbe quindi a collocarsi proprio nel mezzo della rotta tra i due invasi con irrimediabili conseguenze negative sulla migrazione delle Gru e di altre specie protette. Riteniamo, pertanto, che lo studio realizzato sia totalmente carente in considerazione del fatto che non sono stati considerati gli effetti del progetto sui due specchi d'acqua e sulle specie, sia stanziali che migratrici, che li popolano.

Si fa presente, inoltre, che lo studio faunistico realizzato, anche nell'"approfondimento" dell'allegato R2 "*Studio naturalistico delle componenti flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi*", non è niente altro che un lungo elenco di specie potenzialmente presenti sulla base della bibliografia consultata dal proponente, mentre non è stato realizzato nessuno studio reale sul territorio, con la conseguenza che specie come quelle sopra citate non vengono neppure menzionate.

Parimenti, il documento in analisi non presenta alcuno studio circa gli impatti su un'altra specie rara presente nell'area, ovvero il falco di palude. Al contrario, è sorprendente constatare come lo studio indichi il territorio come non idoneo alla presenza della specie la cui esistenza nell'area invece è stata documentata. Allo stesso modo si ritiene azzardata l'asserzione secondo la quale tutti i piccini risultano non potenzialmente presenti nell'area di studio quando invece è conclamata la presenza nei lembi di boschi presenti, soprattutto lungo le fasce ripariali. Proprio la vegetazione ripariale e tutta la rete idrografica, compresi i punti acqua minori (pozze, abbeveratoi, vasche), risultano invece importanti corridoi ecologici per le specie presenti. La rilevanza ecologica di tali aree è ancor più evidente in considerazione del fatto che questi sono i pochi lembi boschivi ed i pochi punti di abbeverata per gran parte della fauna presente e risultano essere anche gli ultimi rifugi, punti sosta, luoghi in cui riprodursi e muoversi in un'area caratterizzata da ampi appezzamenti coltivati con pochi luoghi idonei per le attività sopra descritte.

La realizzazione di un imponente campo eolico va pertanto a intaccare il delicato equilibrio presente nell'area, riduce e sconvolge le delicate connessioni ecologiche esistenti ed altera, in maniera irreparabile, i corridoi ecologici che assicurano la presenza di specie rare ed importanti di uccelli, anfibi, rettili, mammiferi, chiroteri.

Non solo l'analisi faunistica, con particolare riferimento all'avifauna, è quindi lacunosa ed incompleta, ma l'intera trattazione relativa agli impatti fornisce un quadro del tutto generico, caratterizzata dall'uso di una impressionante serie di condizionali. Tale elemento, che testimonia l'inattendibilità delle valutazioni proposte, è chiaramente ravvisabile, ad esempio, a pagina 193, ultimo capoverso: "*sarebbe auspicabile*

all'entrata in vigore dell'impianto attivare un monitoraggio delle specie di uccelli e chiroteri", chiara conferma che ad oggi il proponente non ha dati disponibili; allo stesso modo, a pagina 194 si legge: "Sarebbe opportuno e auspicabile, che le eventuali attività di monitoraggio di chiroteri e uccelli svolte nell'ambito della valutazione di impatto di impianti eolici esistenti o in progetto, vengano affidate a persone esperte (zoologi esperti di chiroteri e uccelli)." Quale prezioso consiglio!

Ancora, l'approssimazione dello studio in analisi emerge a pagina 194: *"A seguito delle risultanze del monitoraggio, qualora necessario, verranno adottate opportune misure precauzionali (tipo controllo della velocità delle pale o arresto momentaneo di uno o più aerogeneratori durante i periodi risultati critici es. condizioni climatiche fortemente avverse) per ricondurre le probabilità di collisione a valori sostenibili dalle popolazioni interessate"* **In realtà la VIA serve per verificare preventivamente tutto ciò.**

Pagine 195 e 196: *"Gli studi svolti per altre aree, suggeriscono come una corretta localizzazione degli impianti, in zone non immediatamente prossime a Parchi e/o Riserve naturali e a corridoi utilizzati dall'avifauna, insieme a particolari disposizioni degli aerogeneratori, in gruppi in cui le macchine siano sufficientemente distanti da non costituire barriere di notevole lunghezza, possono ridurre notevolmente l'impatto diretto. Queste caratteristiche, secondo gli elaborati progettuali, **semberebbero** essere garantite"; sinceramente non si capisce che significa "semberebbero": le suddette caratteristiche idonee a ridurre gli impatti sono o non sono garantite?*

Pagina 196 *"L'efficacia delle interdistanze 3d utili a diminuire il rischio di collisione **sarebbe** confermata dai risultati di alcuni studi dove si evidenzia che le specie nidificanti tendono ad evitare ampiamente le aree interessate dalla presenza di impianti, in particolare in una fascia compresa tra 0 e 250 m di distanza dalle turbine"*. Anche questa affermazione lascia perplessi in quanto la distanza delle pale eoliche è l'unica misura vera di mitigazione proposta.

L'elenco dei condizionali è ancora lungo ma nella certezza di avere posto all'attenzione della Commissione una plastica rappresentazione del contenuto del SIA, si ritiene sufficiente limitarsi alle citazioni sopra riportate.

A fronte di tali approssimazioni, appare a questo punto emblematica la conclusione fornita con riferimento agli impatti indiretti in fase di esercizio ovvero (pagina 199): *"C'è però da considerare che tutte le specie animali, comprese quelle considerate più sensibili, in tempi più o meno brevi, si adattano alle nuove situazioni deviando al più i loro spostamenti quel tanto che basta per evitare l'ostacolo"*. In altri termini il fantasioso redattore del SIA riferisce come non vi siano dati certi, ma solo "possibilità" e come, in ogni caso, il problema non sussista perché gli animali si abituano! Dinanzi a tali asserzioni non si ritiene necessario fornire alcun ulteriore commento.

Non si può al contrario omettere di rilevare, ad ulteriore conferma di un ricorso incauto ed improvvido alla tecnica del "copia ed incolla", che la stessa struttura del capitolo appare anomala, come è facile desumere dal fatto che a pagina 195 il paragrafo tratta inizialmente degli impatti diretti ed indiretti dell'impianto sull'avifauna, nelle varie fasi di vita del progetto e che le argomentazioni vengono logicamente sviluppate per poi, in maniera inspiegabile, quando il paragrafo sembra chiuso, a pagina 200, ricominciare nuovamente la trattazione riproponendo, in maniera illogica, la sussistenza di una distinzione tra impatti diretti ed indiretti, trattazione tra l'altro quasi coincidente con quella riportata in apertura del paragrafo o che comunque aggiunge poco di più.

Altra frase che suscita non pochi dubbi, in quanto non si capisce se sia un refuso, un "copia ed incolla" mal fatto, o addirittura una falsa attestazione, è quanto si legge a pag. 197 dove è riportata la seguente frase:

“Considerando il numero ridotto di aerogeneratori, per il progetto in oggetto (8 torri) si può ritenere basso o molto basso il numero di collisioni”. Orbene, si rammenta che il numero delle torri è di 18 e che tale numero non può proprio definirsi “ridotto”.

Anche i dati riferiti alla bassa mortalità dei volatili a causa delle pale eoliche sono evidentemente generici ed è sufficiente una breve ricerca sul WEB per acquisire dati contrastanti, provenienti da fonti scientificamente rilevanti, e sicuramente meno tranquillizzanti rispetto a quelli riportati nel SIA. A tal riguardo si fa presente, inoltre, che la mortalità in ogni impianto eolico dipende da diversi fattori ambientali: presenza o meno di nebbia, qualità della visibilità durante l’anno e quantità di uccelli presenti nella zona nei diversi periodi. Ad esempio gli esemplari svernanti (che quindi non conoscono l’area) sono più a rischio degli esemplari presenti tutto l’anno che hanno imparato a stare lontani dalle turbine. Tutto ciò non è ovviamente minimamente preso in considerazione nello studio preliminare di impatto ambientale. Non può omettersi altresì di considerare che, sebbene sovente si riescano a reperire in tempo i cadaveri dei grandi uccelli uccisi a seguito di impatti con le pale degli aerogeneratori è quasi impossibile valutare la mortalità dei piccoli uccelli, che vengono mangiati da predatori e scompaiono rapidamente (non a caso si registrano quasi esclusivamente ritrovamenti delle carcasse di grossi uccelli). Tale rilievo è riferibile anche ai migratori notturni i quali vengono fatti scomparire in tempi molto brevi dagli “animali spazzini”.

In calce alle presenti osservazioni si riportano alcuni casi di impatti di volatili con pale eoliche, di cui una verificata direttamente dallo scrivente in data 23 luglio 2017 in località Serra di Vaglio (PZ) ed alcuni casi di incidenti.

Le misure di mitigazioni e le previsioni di monitoraggio, infine, sono riportate in maniera del tutto generica e senza i necessari criteri scientifici di riferimento, ed appaiono meri palliativi e non idonei ad escludere l’impatto sulle specie di volatili tutelate.

In definitiva, come già detto, in riferimento agli impatti sulla fauna e sugli ecosistemi il proponente non fornisce assolutamente i dati idonei a valutare la compatibilità dell’intervento.

3) Analisi delle caratteristiche territoriali e della vincolistica dell’area oggetto di studio

Anche questa parte si rileva carente. Già nell’inquadramento territoriale della Relazione, a pag. 9, si afferma quanto segue:

“Il sito eolico ricade essenzialmente in un’area collinare vocata prevalentemente all’agricoltura, le colture sono essenzialmente di tipo cerealicolo, e in zone limitate, a pascolo. La situazione paesaggistica che emerge, pertanto, si presenta estremamente semplificata, in quanto fortemente plasmata dall’azione antropica, che ha determinato una progressiva semplificazione paesaggistica e vegetazionale. Nell’area di inserimento delle opere dunque le valenze ambientali consentono di individuare un ecosistema principale che è quello agrario.”

A tal proposito si evidenzia quanto segue:

- L’area vasta considerata nel SIA include importanti siti storico architettonici vincolati, di carattere monumentale ed emergente, quali la maestosa Cattedrale Romanica di Acerenza (XI sec. d.c.), qualificata Monumento nazionale. Il sito internet della Soprintendenza Archeologica di Basilicata (<http://www.vincolibasilicata.beniculturali.it/index.php?it/306/elenco-beni-paesaggistici-potenza>) indica la presenza, nel centro abitato di Acerenza, di altri quattro beni architettonici vincolati: Chiesa e Convento di Sant’Antonio, Masseria San Germano (quest’ultima interessata direttamente dalla presenza di almeno una pala), Portale Settecentesco e Torre dell’Orologio. Sempre sul medesimo sito risultano vincolati nell’area di

progetto l'Ex Convento Santa Caterina, la Masseria Caggiano e la Masseria Santa Caterina a Forenza; il Castello di Monteserico, la Fontana Capo d'Acqua e Masseria Verderosa a Genzano, il Castello di Oppido Lucano.

- Il territorio Comunale di Banzi è stato dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29/06/1939 n. 1497, come risulta dal Sito della Soprintendenza Archeologica di Basilicata (<http://www.vincolibasilicata.beniculturali.it/index.php?it/306/elenco-beni-paesaggistici-potenza>)

Nulla di tutto questo è valutato nella documentazione presentata da IVPC Power 8 spa. Tra l'altro vogliamo sottolineare che i beni monumentali e storici sopra citati appaiono nella descrizione dei luoghi riportata nel SIA, ma il proponente si è ben guardato di evidenziare il vincolo apposto su di essi.

Tali vincoli sono autonomamente sufficienti a rendere l'area inidonea all'installazione di un parco eolico come quello in oggetto ai sensi della Legge della Regione Basilicata n.54/2015 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del d.m. 10.09.2010" che all'allegato A sancisce: *"Sono considerati "non idonei" all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, così come specificate per tipologia e potenza nell'allegato quadro sinottico, le aree e i siti riconducibili alle seguenti macro aree tematiche:*

1. Aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico Sono compresi in questa macro area i beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.ii. (Codice dei beni culturali e paesaggio)."

4) Il Paesaggio Agrario

Nello Studio di Impatto Ambientale è più volte ripetuto che l'impianto eolico si colloca in un'area prevalentemente agricola. A questo proposito si esprimono le seguenti osservazioni:

- Il paesaggio agrario e rurale della Basilicata rappresenta in sé un elevato valore storico, culturale, paesaggistico, ambientale, che va tutelato e valorizzato. In particolare i territori agricoli che circondano l'altura sulla quale è situato il centro storico di Acerenza rappresentano un *unicum* di paesaggio storico, celebrato anche dal Mantegna.
- Il territorio agrario di Acerenza è vocato alla produzione di grano di qualità, vigneti e uliveti, legati alla nascita e allo sviluppo di aziende locali che producono e commercializzano pasta, vino, olio e prodotti biologici.
- La realizzazione di una distesa di aerogeneratori di tali dimensioni, oltre 150 metri difficilmente camuffabili, le cui fondamenta contengono tonnellate di cemento armato e delle opere connesse, quali strade e cavidotti, in una zona agricola molto produttiva, causerebbe la devastazione del paesaggio agrario così descritto, danni alle economie locali, gravi impatti negativi sulle valenze storico-ambientali-paesaggistiche del centro storico di Acerenza e degli altri comuni e sul crescente sviluppo turistico dell'area e quindi non solo non comporterebbe alcun vantaggio per la popolazione locale, ma causerebbe danni sia per quanto concerne le suscettività di tutela, valorizzazione e sviluppo delle attività e dei patrimoni locali, che per la salute e il benessere dei residenti. E ciò contrasta con quanto sancito da leggi e disposizioni di carattere nazionale e regionale
- Il Ministero dello Sviluppo Economico, infatti, con D.M. 10-9-2010 detta le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. In particolare al punto 15.3 dei "Contenuti essenziali dell'autorizzazione unica" precisa che *"nell'ubicazione degli impianti in zone agricole si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione*

delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14. Restano ferme le previsioni dei piani paesaggistici e delle prescrizioni d'uso indicate nei provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, nei casi previsti”.

- Alla Parte IV : Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio – Punto 16.1 dei “Criteri generali”, il su citato D.M. 10-9-2010 prescrive di assicurare: punto e)” *una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio*”; più avanti, al punto 16.4 si precisa che *“Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”*

Ancora una volta tutto ciò è ignorato nello studio di impatto ambientale.

- Si fa presente, altresì, che la sentenza Cass. pen., sez. III, 9 marzo 2012, n. 9369; Corte App. CA, Sez. II, 18 giugno 2014, ha stabilito che **“nelle zone agricole “E” degli strumenti urbanistici comunali, possono essere autorizzati soltanto interventi relativi ad attività agricole e/o strettamente connesse**”, non di certo attività di produzione energetica di tipo industriale, non legate ad aziende agricole presenti nel luogo.

5) Il coinvolgimento dei cittadini

Il succitato D.M. 10-9-2010 prevede al punto 16.1 lettera g) *“il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future”*. A questo proposito è utile sottolineare che non solo ciò non è avvenuto, ma che i cittadini di Acerenza, in un'apposita l'assemblea pubblica, organizzata dall'amministrazione comunale, e non certo dalla IVPC Power 8, ha espresso decisamente un'opinione sfavorevole all'impianto e che conseguentemente il Consiglio Comunale di Acerenza, nella seduta del 26 Febbraio 2019 ha deliberato il proprio parere negativo.

6) L'eolico in Basilicata: effetto cumulo, effetto selva, programmazione energetica

Come già evidenziato in premessa, il paragrafo sulla valutazione degli effetti cumulativi con altri piani o progetti esistenti o previsti, mancante nel SIA ma presente nell'allegato R2 *“Studio naturalistico sulle componenti flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi”*, è assolutamente carente in quanto si limita a dire che in prossimità dell'area di progetto sono presenti altri 2 impianti, uno in comune di Forenza ed uno in Comune di Palazzo San Gervasio ed un terzo è previsto nel territorio compreso tra i due. Non avendo evidentemente la disponibilità di dati sull'avifauna, l'estensore del documento si limita a concludere con una ennesima “ipotesi”(pagina 107 All. R2): *“Dall'esame delle distanze effettuato, e in relazione tra le inter distanze (3d= 360) degli aerogeneratori di questo progetto, la distanza garantita per evitare l'impatto (spazio utile per il volo) sembra essere garantita”*. E' evidente, quindi, che non sussiste alcuna valutazione degli effetti cumulativi.

In realtà la valutazione sugli effetti cumulativa con altri piani o progetti esistenti o previsti andrebbe sviluppata in un contesto più ampio e articolato che descriva quanto sta accadendo sull'intero territorio regionale. Nella Regione Basilicata, al 31 dicembre 2017, secondo i dati desunti dal sito Atlaimpianti-Gse (mese di novembre 2018), risultano in esercizio complessivamente tra mini e macro eolico 924 impianti in provincia di Potenza e 106 in Provincia di Matera, di questi, 48 di grandi dimensioni si trovano in Provincia di Potenza e 9 in Provincia di Matera, con una potenza installata al 31.12.2017 pari a circa 1200 MW. Gli impianti sono presenti quasi in tutti i comuni della Regione ad eccezione dei territori dei Parchi e delle riserve naturali. A questi impianti si devono aggiungere ulteriori 19 che non avevano ancora comunicato al 31.12.17 l'entrata in esercizio, distribuiti in 14 comuni, per una potenza nominale complessiva non ancora allacciata alla rete pari ad ulteriori 194 MW.

Insieme agli impianti realizzati bisognerebbe considerare anche i progetti di eolico industriale presentati, che risultano in numero di 8 per una ulteriore potenza complessiva da installare pari a circa 350 MW.

E' questa la situazione che andrebbe considerata, nel suo complesso, per riuscire a comprendere quali sono i reali impatti cumulativi che gli impianti eolici stanno producendo sui sistemi ambientali della Basilicata, sulle sue risorse naturali, sulla fauna ed in particolare sull'avifauna le cui rotte migratorie oramai sono diventate in tutta l'Italia meridionale veri e propri "percorsi ad ostacoli".

In Basilicata, in realtà, si è già arrivati ad una situazione di " **saturazione territoriale degli impianti eolici** ", ed una ulteriore proliferazione di impianti di eolico industriale rischierebbe di compromettere le valenze ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e con esse quella vocazione turistica e di un'agricoltura di qualità della Regione in maniera forse irreversibile, sommandosi al destino della Val d'Agri e della Val Camastra già profondamente segnate dalle attività petrolifere.

Inoltre, Il Piano Territoriale Paesaggistico della Regione Basilicata è in fase di elaborazione e le relative scelte sul documento programmatico, che definisce le linee guida e gli obiettivi del Piano, non possono essere vanificate da una situazione che verrebbe di fatto già determinata a seguito di autorizzazioni rilasciate precedentemente alla sua approvazione da altre autorità, anche alla luce dei "Principi di sussidiarietà e di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni" di cui al D. Lgs. 152/2006, che lascia ampio spazio alle Regioni di regolamentare in modo più restrittivo la materia, per tutelare i luoghi, i paesaggi, le culture e le economie locali.

Ciò è anche rafforzato dal già citato D.M. 10-9-2010 che al punto 17.2 decreta che "*Le Regioni e le Province autonome conciliano le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili attraverso atti di programmazione congruenti con la quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili loro assegnata (burden sharing), assicurando uno sviluppo equilibrato delle diverse fonti*".

Ebbene, la Regione Basilicata ha già superato la quota di "burden sharing" stabilita dal decreto ministeriale 15/3/2012 del Ministero dello Sviluppo Economico, confermando che oramai l'effetto saturazione è stato raggiunto.

Il *burden sharing* (condivisione degli oneri) rappresenta una procedura prevista dall'articolo 132 della direttiva UE/2014/59 *Bank Recovery and Resolution Directive*. In base al suddetto decreto ministeriale 15/3/2012 il MISE stabiliva al 2020 la quota di energia derivante da fonti rinnovabili da consumare, attribuendo a ciascuna regione la propria quota. Per la Basilicata gli obiettivi fissati dal MISE al 2020 sono del 36%. Questa percentuale è stata raggiunta in Basilicata già nel 2016 dalla sola fonte eolica! Del resto i consumi elettrici *pro capite* in Basilicata (fonte: Terna) sono aumentati di poco tra il 2000 e il 2016,

passando da 783 Kwh a 854 KWh (è la Regione che registra in assoluto il minor consumo *pro capite* di energia elettrica) con una linea di tendenza futura che porterebbe addirittura a decrementi di energia consumata nei prossimi anni.

Inoltre, il Piano di indirizzo energetico ambientale della Basilicata, redatto dalla Regione nel 2010, prevedeva, al 2020, per la fonte eolica un fabbisogno di 981 MW, pari al 60 per cento delle altre fonti rinnovabili, mentre per il solare-fotovoltaico prevedeva, al 2020, 359 MW (20 per cento), per le biomasse 50 MW (15 per cento) ed, infine, per l'idroelettrico 48 MW. Anche in questo caso tali quote, già nel 2017, risultavano ampiamente superate, specialmente per la fonte eolica, così come mostrano i dati del GSE (Gestore servizi elettrici). Tali dati mostrano come in Basilicata non siano necessari nuovi impianti eolici, a meno di considerare il *"surplus"* di energia prodotta da fonte eolica, esclusivo profitto per le società private, con un mercato elettrico che non garantisce alle comunità alcun beneficio e vantaggio per i territori.

7) Rumore e vibrazioni

Interessante anche il capitolo su rumore e vibrazioni (pagina 215 e seg.). In esso si legge che l'impianto causa *"ridotto disturbo acustico arrecato all'uomo e all'ambiente, infatti, la rotazione delle pale di una turbina eolica, installata in aperta campagna, crea un'alterazione del campo del flusso atmosferico locale, generando regioni di scie e di turbolenze connesse con variazioni locali della velocità e della pressione statica dell'aria"*, per concludere più avanti che l'impianto anche in funzione non supererà i limiti previsti dalla legge e che quindi non produce inquinamento acustico. Peccato che nel SIA non è riportato nemmeno un valore quantitativo relativo alle misurazioni effettuate e che ci si limita ad attestare il *"ridotto disturbo acustico"*, i *"bassi livelli di rumore"*, senza mai quantificare in decibel i livelli di rumore. Non solo. Questo rumore così trascurabile diventa invece *"consistente"* nella vicinanza delle pale quando si tratta di mettere sull'avviso gli uccelli che così possono facilmente cambiare rotta (pagine 201 e 223)! E' chiaro che su questi dati diventa impossibile stabilire realmente quale sia il livello di rumore.

8) Paesaggio

Del paesaggio si è già detto. Non ci si può esimere però da una considerazione finale a seguito della lettura del capitolo sul Paesaggio da pagina 226 sino a pagina 261. Dopo una dissertazione anche qui molto scolastica sul paesaggio, la percezione visiva, l'occhio, la visione e la fotografia ed aver attestato con apposite simulazioni che dal comune di Acerenza sono pressoché visibili tutti gli aerogeneratori, e che molti sono visibili anche dagli altri comuni dell'area presa in considerazione, si conclude: *"Come si può notare dalle simulazioni effettuate l'impatto visivo non altera in nessun modo la percezione visiva del paesaggio frutto di uno studio preliminare che la società ha effettuato prima"*. A prescindere che sarebbe stato opportuno allegare questo *"studio preliminare"*, sembra veramente surreale che 18 pale alte 150 mt non alterino in nessun modo la percezione visiva del paesaggio! Evidentemente l'autore dello studio ha un'abilità particolare nel far *"sparire"* dal suo campo visivo ciò che non intende vedere. Quest'affermazione in realtà è coerente con lo studio presentato che si basa in massima parte su affermazioni generiche ed attestate solo da chi scrive.

9) Conclusioni

In conclusione, si ribadisce che:

- lo Studio di Impatto Ambientale presentato dal IVPC Power 8 spa non è stato redatto secondo le prescrizioni normative in materia di VIA, si presenta lacunoso e carente e quindi è assolutamente inidoneo a fornire gli elementi per una valutazione sulla compatibilità ambientale dell'opera.
- E' pertanto impossibile escludere impatti significativi sul patrimonio naturale ed artistico e ciò contrasta anche i principi sanciti dall'art 3 del Codice dell'Ambiente, secondo cui *"La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio "chi inquina paga" che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale"*.
- Non potendo valutare gli impatti dell'impianto anche in applicazione del predetto principio di precauzione, debbano essere considerati prevalenti gli interessi legati alla conservazione del paesaggio, della biodiversità e del "territorio naturale" (vedi anche la sentenza del Consiglio di Stato Sez. VI, n. 2000, del 12 aprile 2013 che ha contrapposto il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministro pro tempore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata, e il Comune di Irsina, in persona del Sindaco pro tempore, sentenza che così delibera: ... *"nel bilanciamento fra gli opposti interessi costituzionalmente garantiti non può che ritenersi prevalente quello dell'art. 9, volto alla conservazione di una risorsa assolutamente limitata ed in via d'esaurimento quale il "territorio naturale"*).
- L'area interessata dal progetto ha un elevato valore storico, culturale, paesaggistico, ambientale, che i territori agricoli che circondano l'altura sulla quale è situato il centro storico di Acerenza e la sua cattedrale romanico-gotica, rappresentano un unicum di paesaggio storico e che l'inserimento di un impianto eolico come quello proposto rischia di arrecare danni economici ai cittadini residenti, pregiudicando lo sviluppo turistico e di un'agricoltura di qualità già presente sul territorio e a cui esso è naturalmente vocato.

Per tutti i dirimenti motivi sopra indicati, si chiede a codesta Commissione Tecnica per la Verifica di Compatibilità Ambientale di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale al progetto di IVPC Power 8 S.p.A

Allegato

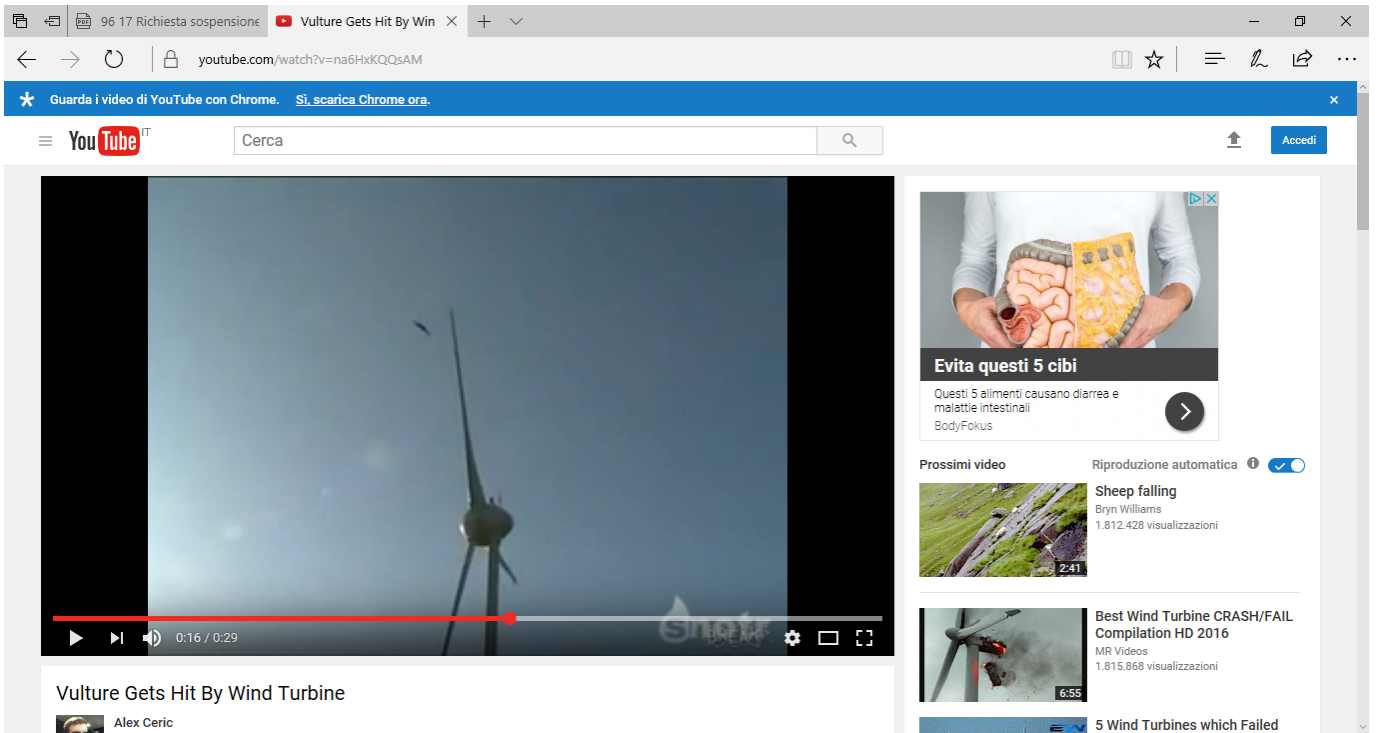


Nibbio reale (*Milvus milvus*) adulto, letteralmente tagliato dalle eliche di un impianto eolico presso Serra di Vaglio (Potenza, Basilicata), intorno alle ore 16,00 del 23 luglio 2017, testimoniato dallo scrivente che ha assistito attonito all'impatto. Condizioni meteorologiche perfette, visibilità ottima (foto successiva).

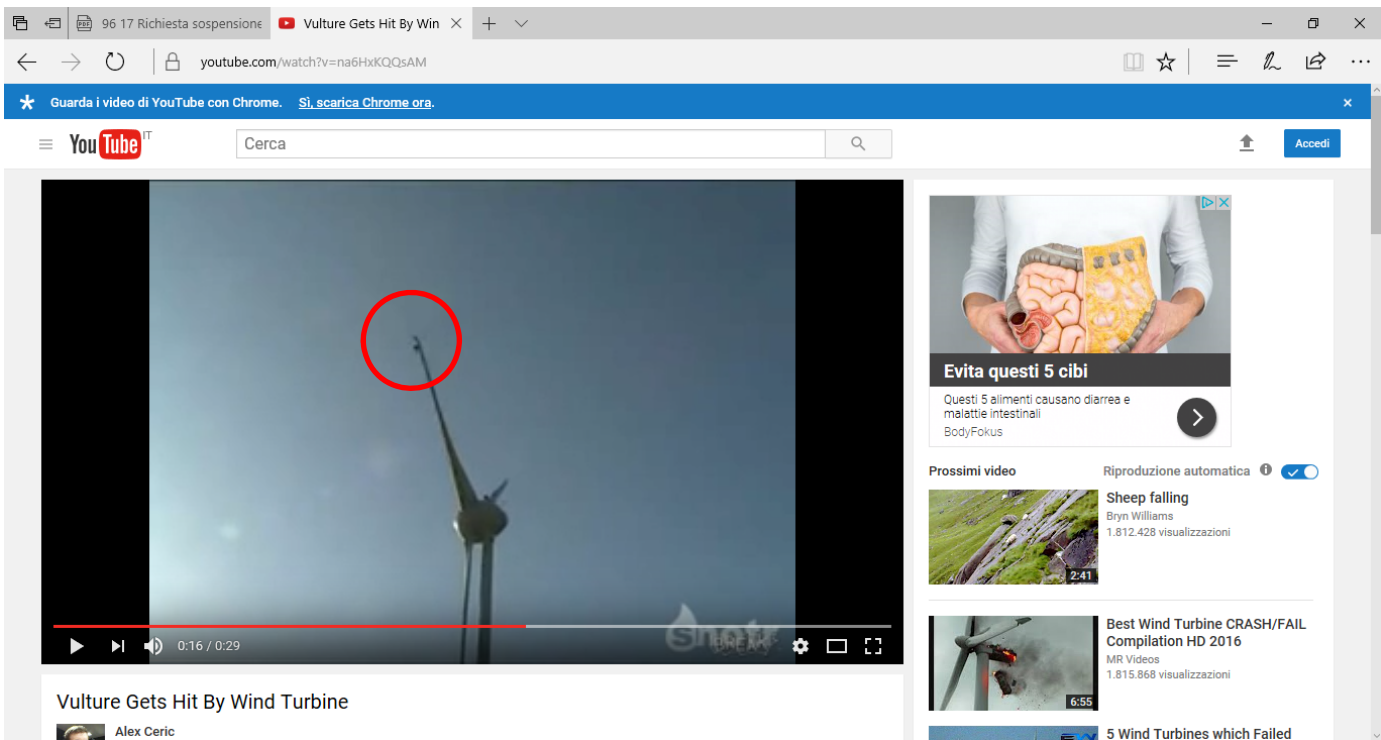


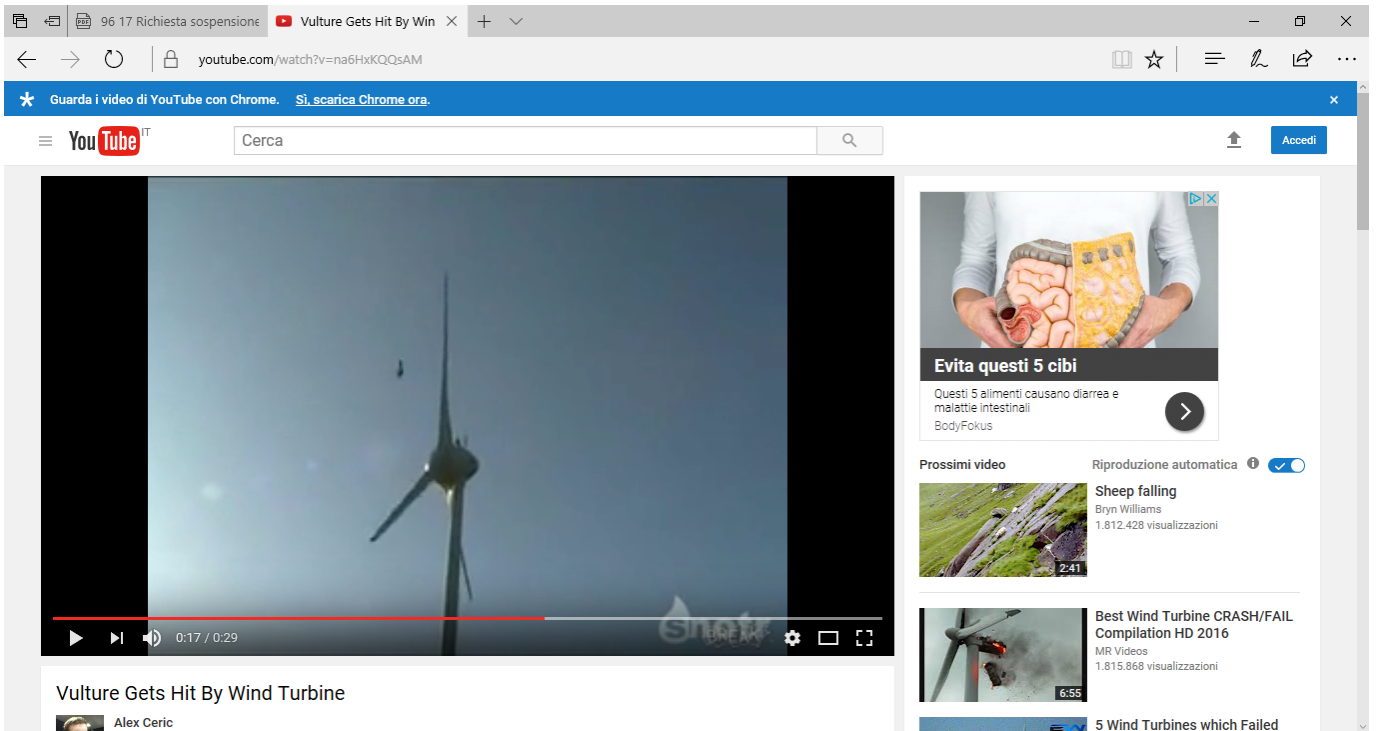
Screen shot di alcuni secondi del video di una collisione di un grifone (*Gyps fulvus*) con una pala eolica, visionabile all'indirizzo

<https://www.youtube.com/watch?v=na6HxKQsAM>

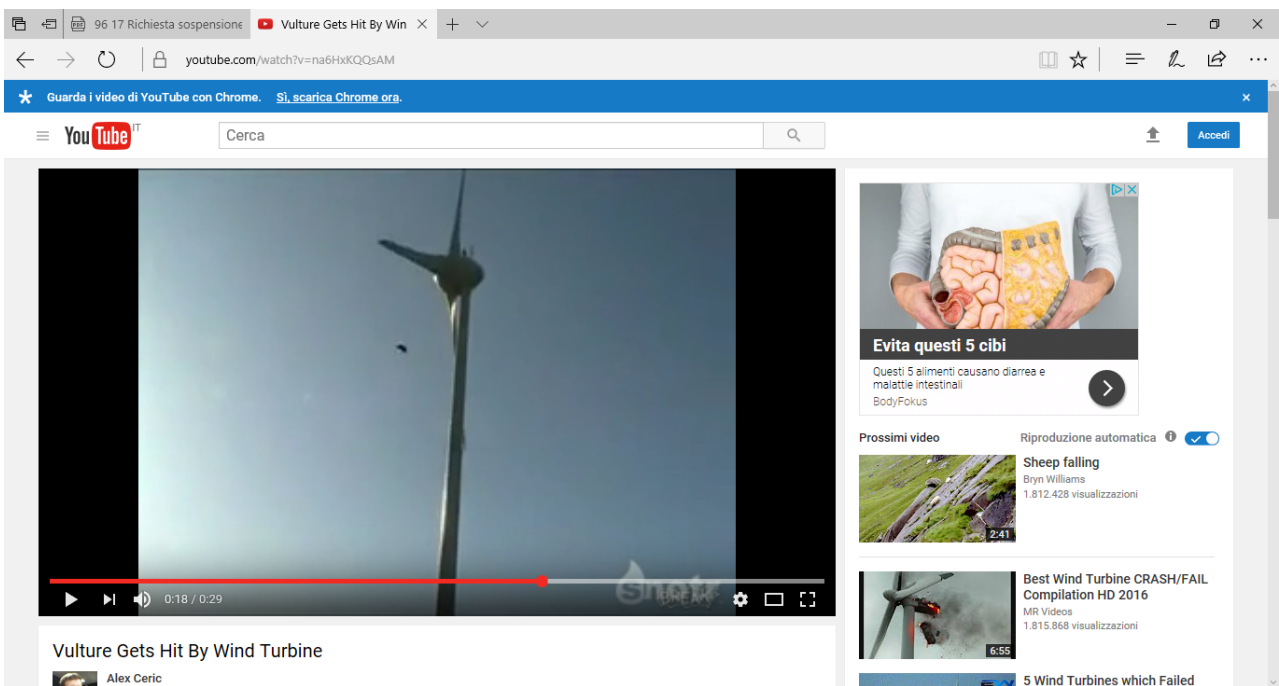


In alto, ancora in volteggio, in basso, nel cerchio rosso, il momento dell'impatto





Sopra e sotto, la caduta dopo l'impatto




In alto, la caduta, sotto, l'esemplare a terra

96 17 Richiesta sospensione Vulture Gets Hit By Win X +

youtube.com/watch?v=na6HxKQsAM

Guarda i video di YouTube con Chrome. [Sì, scarica Chrome ora.](#)

YouTube IT Cerca



Vulture Gets Hit By Wind Turbine

Alex Ceric

Evita questi 5 cibi
Questi 5 alimenti causano diarrea e malattie intestinali
BodyFokus

Prossimi video Riproduzione automatica

Sheep falling
Bryn Williams
1.812.428 visualizzazioni
2:41

Best Wind Turbine CRASH/FAIL Compilation HD 2016
MR Videos
1.815.868 visualizzazioni
6:55

5 Wind Turbines which Failed

I rischi per la sicurezza pubblica

96 17 Richiesta sospensione pala eolica caduta a ma X +

youtube.com/results?search_query=pala+eolica+caduta+a+mazara+del+vallo+

Guarda i video di YouTube con Chrome. [Sì, scarica Chrome ora.](#)

YouTube IT Cerca

Home
Tendenze
Cronologia

IL MEGLIO DI YOUTUBE

- Musica
- Sport
- Giochi
- Film
- Programmi TV
- Notizie
- Dal vivo
- Video a 360 gradi
- Sfoglia canali

Accedi ora per vedere i tuoi canali e i consigli.
[Accedi](#)

Cade pala eolica ad Acquilonia, pericolo per gli automobilisti, Avellino, Campania
Francesco Gratteri
6 mesi fa • 514 visualizzazioni
Riscambio tutti su: -YouTube:
<https://www.youtube.com/channel/UCSsnPEYtr1saCjyWvP92rGw> ...

Aquilonia esplode pala eolica, indaga la Procura
Lab TV
6 mesi fa • 417 visualizzazioni
Aquilonia esplode pala eolica, indaga la Procura.

Incendio pala eolica in Irpinia, fra Lacedonia e Monteverde
Info Irpinia
9 mesi fa • 3.608 visualizzazioni
Nel pieno della meravigliosa Alta Irpinia, devastata purtroppo dall'eolico selvaggio, un episodio gravissimo di incendio ad una ...

Naro, palo eolico crolla al suolo
La Sicilia
2 anni fa • 1.682 visualizzazioni
Video da Teletua.

https://www.youtube.com/watch?v=VmvuGpYd_9g

96 17 Richiesta sospensione | Incríveis Acidentes com


youtube.com/watch?v=VmvuGpYd_9g

Guarda i video di YouTube con Chrome. [Sì, scarica Chrome ora.](#)

YouTube

Cerca

Accedi



Incríveis Acidentes com Aerogeradores

Fellipe Catrak

Prossimi video

Riproduzione automatica

- Acidentes e Incêndios em Turbinas Eólicas - Energia Eólica
PE - Portal Energias Renováveis
339.591 visualizzazioni
- AO EXTREMO OS ACIDENTES MAIS INSANOS SEM NOÇÃO
1.938.884 visualizzazioni
- TOP 10 ACIDENTES EM TOBOÁGUAS RADICAIS
Canal Top10
3.151.776 visualizzazioni
- Wind Turbine CRASH !! Windmill Fire Best !! Wind Turbine Fails !! Fails !! Vine
FailDaSK
26.631 visualizzazioni
- EXPLOSÕES ELÉTRICAS - Vídeos de Curiosidades
Vídeos de Curiosidades
20.151 visualizzazioni

Esplosione di pala eolica in rotazione, sopra, ancora intera, sotto, frammentata in molteplici parti

96 17 Richiesta sospensione | Incríveis Acidentes com


youtube.com/watch?v=VmvuGpYd_9g

Guarda i video di YouTube con Chrome. [Sì, scarica Chrome ora.](#)

YouTube

Cerca

Accedi



Incríveis Acidentes com Aerogeradores

Fellipe Catrak

Prossimi video

Riproduzione automatica

- Acidentes e Incêndios em Turbinas Eólicas - Energia Eólica
PE - Portal Energias Renováveis
339.591 visualizzazioni
- AO EXTREMO OS ACIDENTES MAIS INSANOS SEM NOÇÃO
1.938.884 visualizzazioni
- TOP 10 ACIDENTES EM TOBOÁGUAS RADICAIS
Canal Top10
3.151.776 visualizzazioni
- Wind Turbine CRASH !! Windmill Fire Best !! Wind Turbine Fails !! Fails !! Vine
FailDaSK
26.631 visualizzazioni
- EXPLOSÕES ELÉTRICAS - Vídeos de Curiosidades
Vídeos de Curiosidades
20.151 visualizzazioni